

Intervista a Gianni – Cooperatore guanelliano

Gentile Gianni, La ringraziamo per la sua disponibilità a rispondere a qualche domanda.

In quale occasione ha conosciuto Casa don Guanella?

Ho conosciuto l'Opera don Guanella per mezzo della casa di Lecco. Un'amica di famiglia mi aveva invitato a conoscere le attività della comunità e da lì è cominciata la mia esperienza. Eravamo nel gennaio 1981 e io mi accingevo ad entrare nell'età pensionabile.

Da dove nasce la sua esperienza e la sua passione per il “sociale”?

Nasce dall'appartenenza alla fede cattolica. Proprio io, abituato ad avere un ruolo professionale, ad essere servito dai miei sottoposti, a ricoprire ruoli di comando. Umilmente mi sono messo a servire laddove c'era bisogno, con un entusiasmo, per le cose di tutti i giorni, che non avevo mai provato.

Quando ha deciso di diventare cooperatore guanelliano?

Ho partecipato alla prima riunione, a Roma, dei cooperatori guanelliani. Eravamo in tanti, da tutta Italia. La domanda più pressante posta dagli aspiranti cooperatori fu: “ci volete”. La risposta dai Confratelli fu: “sì, purché siate discreti...”. Era il 1983. Di lì a qualche anno, con alcuni amici chiedemmo di formare una sezione dei cooperatori qui a Lecco.

E cosa significa cooperatore guanelliano? Cosa lo distingue da un volontario?

Per me cooperatore vuol dire partecipare ad un percorso di formazione innanzi tutto spirituale, che non sempre avviene secondo le mie aspettative. Da lì, discende anche la volontà di aiutare la casa. Un volontario invece è maggiormente orientato al compito da eseguire, senza bisogno di condividere i fondamenti del carisma guanelliano.

Che ricordo ha di questa esperienza?

In generale ho avuto forti soddisfazioni da questa esperienza. Sono convinto di essere stato ricompensato dal Beato Luigi Guanella, specialmente rispetto alla mia salute e alla mia famiglia.

E più in generale, dell'Opera don Guanella?

In realtà mi sono concentrato molto sulla Casa di Lecco ed è lì che ho fatto la mia esperienza.

Come valuta l'attività della Casa? Quali sono secondo Lei le sue caratteristiche fondamentali?

La mia visione è che la casa offre ai ragazzi accolti un clima di serenità, di accoglienza, di qualità (anche della struttura, del cibo servito, dei servizi). Speriamo che i ragazzi sappiano apprezzare quanto gli viene offerto e ne facciano tesoro. Ho potuto conoscere ben sei direttori di Casa don Guanella. Ebbene, tutti, seppure attraverso il loro genio particolare, hanno avuto molta attenzione a questi aspetti.

Data la sua notevole esperienza, si sente di esprimere un consiglio generico alla nostra struttura, in particolare alla “Direzione”?

Mi sento in difficoltà ad esprimere un consiglio. Preferisco garantire la mia umile presenza, quasi accompagnando nell'ombra le scelte e i modi che la direzione decide.